

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Garatti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso 1 piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 17 FEBBRAIO,

Un dispaccio odierno ci annunzia che l'Assemblea di Bordeaux ha eletto a suo presidente Grevy, completando l'ufficio di presidenza con tre altre persone che i lettori troveranno indicate nel dispaccio medesimo. Nella stessa seduta fu presentato da parecchi deputati una proposta per la nomina del signor Thiers a capo del potere esecutivo della repubblica, potere che egli dovrebbe esercitare sotto il controllo della Costituzione, mentre gli sarebbe concesso di scegliersi da se medesimo i proprii colleghi. Il dispaccio non dice quale accoglienza sia stata fatta dall'Assemblea a tale proposta ed è probabile che la sua discussione sia stata rimandata alla seduta di oggi. Nel caso che il progetto incontri il favore dell'Assemblea, pare che Thiers, eletto come presidente del nuovo Governo, il quale avrebbe a trattare ufficialmente con Bismarck, si eleggerebbe a colleghi il duca Decazes, pegli esteri, Dufaure per gli interni, Barthélemy Saint-Hilaire per l'istruzione, e Grevy, per la giustizia. Questo almeno è quanto troviamo nel *Siecle*. Crediamo, del resto, essere inutile il diffondersi su questo argomento in ipotesi, essendo probabile che prima di pubblicare il giornale, il telegrafo ci rechi la nomina del nuovo Governo fatta dall'Assemblea.

In un telegramma da Bordeaux inserito nei fogli tedeschi sono indicate come segue le forze dei partiti, almeno riguardo alle elezioni note sino al 13, le quali andarono alla Costituzione: 450 repubblicani, 400 orleanisti e 53 legittimisti Bonapartisti non furono eletti che soli 20. Le elezioni hanno pronunciato sull'impero; il bonapartismo è morto in Francia ed erano inutili le precauzioni che un dispaccio odierno si dice prese contro Napoleone; se poi i 400 orleanisti sono realmente tali, lo mostrerà l'avvenire, e non sarebbe difficile che fra i medesimi si trovasse un certo numero disposto a congiungersi ai 450 repubblicani. In quanto ai 53 legittimisti eletti non diamo loro alcun peso; il principio di legittimità ha pochi vecchi fidi cultori; né sarebbe il conte di Chambord (che un dispaccio annunzia quando a Bruxelles) l'uomo fatto a ridonare al suddetto il perduto prestigio. Si può quindi fin da ora prevedere che se la repubblica, per cause interne e per le pressioni esterne, non potesse mantenersi, uno dei principi d'Orleans sarebbe chiamato sul trono di Francia. E da notarsi ancora che il conte di Parigi alla morte del conte Chambord sarebbe l'erede della corona francese anche secondo i dogmi legittimisti.

Un altro dispaccio da Berlino ha confermato che il Governo prussiano ha deciso a comunicare le condizioni di pace soltanto alla Francia, e di ricusare ogni intervento. Così le preoccupazioni dei neutri a cui testè si accennava nel Parlamento di Londra, rimarranno puramente nel campo platonico, e la Francia dovrà rassegnarsi a negoziare la pace direttamente col vincitore. Ma non è meno certo per questo che la pace sarà stipulata: e in Baviera, in questa cortezza, pensano già a dimandare un io-

grandimento territoriale, mediante l'annessione di Sargemünd, Weissenburg, Bischweiler ed Hagenau. Un altro fatto del quale è dato desumere l'impossibilità che la guerra venga ripresa, è la dichiarazione del generale Chauzy, il quale, secondo il *Soir*, avrebbe asserito che la continuazione della lotta sarebbe impossibile. Di quest'opinione sono altresì gli Stati minori; il Belgio che, in vista della prossima pace, ha ordinato il licenziamento dei militari di tutte le classi che erano stati chiamati, e la Svizzera ove il generale Herzog fu autorizzato a licenziare le truppe, escluse due sole brigate.

La reazione sembra davvero che si faccia strada in Austria. Già si accenna al conte Szecsen qual successore di Beust; ciò che prova come i clericali, i quali entrarono al potere col ministero Hohenwart, mirano ad impossessarsi di tutta la monarchia. La prevalente influenza della Prussia e della Russia spinge il Governo austriaco sulla pericolosa china. Il conte Szecsen è uomo ardito e capace di lottare contro tutti gli elementi liberali della Monarchia, tanto più che cercherebbe e troverebbe appoggio nel conte di Bismarck. Intanto la battaglia si prepara; e l'arcivescovo di Vienna, cardinal Rauscher, fece invito a tutti i vescovi di frequentare d'ora innanzi il Parlamento. A conferma di tutto questo è poi da osservarsi che il *Tagblatt* nel mentre assicura essere avvenuto un accordo fra il conte Beust ed il conte Hohenwart, soggiunge ingenuamente che per ora non vi è questione di crisi nella cancellierato imperiale.

Dopo l'appianamento della vertenza montenegrina, si scrive da Costantinopoli all'*Osservatore Triestino* che regna perfetta tranquillità nella Bosnia e nell'Erzegovina e che parecchi battaglioni dell'esercito di Abdul-Kerim furono richiamati a Costantinopoli, non ritenendosi più oltre necessaria la loro presenza al confine. E peraltro a notarsi che a Costantinopoli stessa sono giunte testè 20 mitragliatrici e 60 cannoni comessati dalla Porta in Germania. Il Governo ottomano non vede abbastanza chiudersi la vertenza, e si può dire che egli sia serbo aveva già consegnato al Gran Visir un *memorandum* per la unione alla Serbia della Bosnia e dell'Erzegovina. Oggi poi il *Vidovdan* di Belgrado ritorna con più insistenza sull'argomento, ponendosi all'assunto di dimostrare che l'annessione della Bosnia è per la Serbia una questione vitale. Ecco adunque delle altre complicazioni che spuntano all'orizzonte.

Si dice che il Governo di Tunisi sia disposto a far ammenda onorevole dei torti commessi in danno dei nostri connazionali. E sta bene. Ma si tratta assai meno del fatto che diede occasione al conflitto, che di eliminare gli incentivi di nuovi scandali per l'avvenire. La fede punica sopravvive collaggi alla distrutta Cartagine; il governo del bey ne ha dato molte prove. Questa volta bisogna che le riparazioni tolgano dalla radice ogni conflitto eventuale; bisogna che gli interessi dei nostri connazionali, rovinati alla lettera da quel sciagurato affare che fu l'unificazione del debito pubblico tunisino, sieno posti al sicuro almeno per la parte che ne sopravvive, e ciò dipende assai meno dal bey che

dagli uomini che sono a capo di quella speculazione.

La Conferenza di Londra pare che debba ancora riprendere le proprie sedute. Almeno ce lo annunzia un telegramma di Pietroburgo, il quale anche soggiunge che la ripresa dei lavori conferenziali avverrà solamente dopo la formazione del nuovo governo francese. L'arrivo del plenipotenziario francese a Londra, dice poi il telegramma medesimo, è atteso con sicurezza; ciò che sarebbe in perfetta contraddizione con quanto apparisce dalla corrispondenza ufficiale sulla questione del Ponto comunicata al Parlamento di Londra.

Al Parlamento stesso fu presentato un bill per la completa riforma dell'esercito inglese.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 16 febbraio.

Verso la fine del primo titolo la discussione della legge sulle guarentigie papali è stata più spedita. Se il Mancini, invece di cavarsi dalla Commissione, per il gusto di trattare in pubblico con larghi discorsi i suoi emendamenti, vi fosse rimasto, e se gli autori di emendamenti nuovi si fossero affrettati a mandarli alla Commissione, forse si poteva giungere a termine assai prima di questo primo titolo. Il secondo delle relazioni della Chiesa collo Stato sarà discusso il 12 marzo. La Camera si convoca al 4° marzo, ma comincia con altri progetti di legge di urgenza, ma di minore importanza. Sarebbe da desiderarsi, che in questi ventiquattro giorni la discussione di questo secondo titolo si facesse ampiamente nella stampa. C'è il progetto del Ministero, c'è quello della Commissione, c'è quello sottoscritto da settantasette deputati, poi ci sono numerosi emendamenti del Mancini, del Crispi, del Pescatore, del Peccile, dell'Ercole, e di molti altri. Bisognerebbe che coloro, i quali ne hanno da proporre ancora si affrettassero a mandarli alla segreteria ed alla Commissione potesse farsi qualche accordo. La materia è gravissima; e poiché non si volle rimetterla ad altro tempo, come facevano istanza i 45 Lombardo-Veneti, che si discuta ampiamente e che si completi, in guisa che il risultato sia la libertà delle Chiese, non già la servitù delle Chiese alla Casta ed alla Gerarchia.

La Chiesa romana, confusa col principato politico e giunta ad esercitare una specie di sovranità universale, aveva introdotto in sé stessa il sistema feudale ed assoluto. Essa era padrona dei principi e dei vescovi, che figuravano come vassalli del papa; i vescovi stessi erano poi gli alti baroni della Cristianità, ed i parrochi loro vassalli avevano per soggetta la misera *plebs contribuens*, che era niente.

Ora non può più sussistere né il Principato politico confuso colla Chiesa, né il sistema feudale nella Chiesa stessa. La Nazione italiana ha dotato il Pontefice spirituale, al quale altre Nazioni potranno accrescere la dotazione, se vogliono; ed i fedeli delle Parrocchie e delle Diocesi potranno provvedere ai

parrocchi ed altri inservienti alla Chiesa parrocchiale, ai vescovi, capitoli e seminari. Benefizii, decime, quartesi, mense, proprietà speciali dei capitoli e dei seminari, devono cessare di esistere. I componenti la Parrocchia rientrano nel possesso dei beni dei Benefizii e delle Chiese, e provvedano, mediante amministratori da loro eletti, alla Chiesa rispettiva, al culto ed ai ministri di essa; e le rappresentanze di tutte le Parrocchie unite in una Diocesi entrino collettivamente nel possesso e nel governo dei beni delle mense, dei capitoli e dei seminari, e provvedano alla Chiesa, Cattedrale, al vescovo, al capitolo ed al seminario.

Si lasci pure ai fedeli di nominarsi, se credono, il parroco ed il vescovo, o di accettare l'uno dal vescovo, l'altro dal papa. Questa è materia spirituale; ma la legge disponga, che le Comunità parrocchiali e diocesane rientrino nel possesso e nell'uso delle temporalità che loro appartengono. Qui lo Stato ha non soltanto diritto, ma dovere di proteggere colla legge uguale per tutti le associazioni. Queste associazioni non sono costituite per azioni, e per un determinato tempo, ma si perpetuano di padre in figlio e si continuano indeterminatamente. Tanto maggior ragione adunque vi è di provvedere con legge alla sicurezza di un possesso, che deve continuare nei successori e nei venturi. Se lo Stato non provvedesse a questo grande interesse, a questa tutela dei pupilli e dei venturi, ed abbandonasse i beni delle parrocchie e delle diocesi, mense e benefizii al Clero, come tale, mancherebbe ad un suo dovere. Esso potrebbe perfino essere chiamato a render conto di questo abbandono.

Sarebbe bene, che le Fabbricerie attuali, ed anche i fedeli componenti le parrocchie, facessero sentire la loro voce al Parlamento fin a tanto che vi è tempo.

Come si può comprendere, prima che questa legge sia passata alla Camera dei Deputati ed al Senato, il quale di certo la rimanderà emendata alla Camera, ci vorrà del tempo assai. Quindi era saggio il consiglio di coloro che volevano rimettere la discussione del secondo titolo ad un altro modo di discutere.

Il Ministero ha superato la crisi; ma si è desso rafforzato? Temo di no, perché questa legge ha suddiviso la Camera, non in gruppi, ma quasi in individui. Bisogna che esso si adoperi ad aggruppare attorno a sé un buon numero di deputati, massimamente nuovi, che non si disperdano senza guida e senza condotta.

Fra una settimana uscirà a Milano, col tipo del Sanvito e per conto dell'editore Brigola, un lungo scritto tecnico del Fambri intitolato: *La questione dei bersaglieri*.

Combattè l'operato del Ministro Ricotti, ma poi si eleva a questioni tattiche ed organiche e discute la natura, l'impiego e l'armamento delle truppe leggere.

Sarà preceduto da una lettera al generale La Marmora. Certo il Fambri è molto addentro in questi studi ed ha saputo qualche volta portare in essi quello spirito di opportuna innovazione, che si

APPENDICE

UNA FIERA

La scena è a Trieste, in una vasta sala del Comune cangiata da pochi giorni in pubblico mercato. Manifesti a caratteri cubitali affissi alle cantonate della città o alle colonne del caffè, t'invitano a palazzo, e tu ci vai seguendo la folla, o meglio, da essa incalzato.

Eccoti nella sala.

Il luogo è pieno zeppo di gente che va e viene a ondate, come mar per tempesta. Soltanto nelle ringhiere, che all'altezza di un piano ricingono internamente la grand'aula, gli spettatori, benché stipati non partecipano al movimento.

Vediamo di che si tratta.

A destra, a manca, di fronte, disposti in ordine, e a giusti intervalli, si scorgono molti banchi, e dietro quelli, a due, a tre, a più, delle graziose signore elegantemente vestite, la maggior parte giovani e belle, tutte, gentili.

— E che fanno con tanto brio?

— Le venditrici, rispose un vicino.

Infatti esse stavano in piedi dietro i loro banchi, specie di mensole rifornite di mille svariatissimi oggetti, e vendevano, e tiravano denari, e offrivano o contrattavano di nuovo, con una serietà incantevolmente comica.

Le tre fioraje, al primo banco di destra, apriva-

no il mercato coll'esibire agli accorrenti i lor mizzetti di viole, che ignare del mestiere, o troppo avidi di denaro, si facevano pagare assai caramente.

— Che devo darle? chiese un ingenuo alla più esigente di quelle fioraje.

— Dieci lire, rispose.

E al sempiterno che non conosceva le malizie di quelle speculatrici, parve di essere in salvo.

— Eccole, disse, traendo un viglietto da dieci.

— Scusi, signore, ma questo non è da lei, osservò la venditrice: non ho detto lire italiane.

Io sono inglese, signore, e non parlo che di sterline.

Egli piegò il capo come a sentenza di giudice inappellabile e pagò tre piccoli fiori duecento cinquanta franchi.

Al secondo banco si vendevano a prezzi fissi delle minuterie, al terzo, che orrore! si teneva il giuoco della *rollina*. Due signorine attiravano coi loro vezzi gli incauti, e tenevano mano a un banchiere di bella presenza, che non si stimerebbe persona da giuochi proibiti. Ma la rollina è lì e tutti la ponno vedere.

Io stesso non ho saputo resistere alla tentazione, e ho giuocato. Una cuffia da nonna attestà ancora la mia vincita.

Ironia della sorte!

Più innanzi vendita di manifatture diverse spiegate sulle mensole in mille artificiose maniere. Tutto cospira a trarre nella rete gli innocui osservatori.

— Veda che roba fina! dice una congiurata a chi si appressa al suo banco: peccato non farne acquisto.

E il passeggero ammaliato, compere e paga.

— Chi vuole aranci? domanda un'altra.

— Quanto costa? chiese un signore, palleggiandone uno.

— Ventiquattro, risponde subito, copertamente la venditrice.

— Ventiquattro che? ridomanda l'altro.

Ventiquattro napoleoni d'oro aggiunge la signora, con una disinvoltura che fa gelare il sangue.

— Per un arancio!! osserva il signore.

Per un arancio; ripete la sirena intascando l'oro.

E per simile un bichierino di curagao si fa pagare centinaja di lire, un sigaro cinquanta talleri, e altre cose fino a mille fiorini.

Si trae partito da tutto.

Un triestino di mia conoscenza volle pigliar un caffè.

— Pronto, risponde una bellissima signora. E glielo versa ella stessa dal bricco nella tazza.

— Che devo darle? domanda poscia l'amico.

— Ottanta soldi, risponde con aria trascurata la signora.

E il nuovo avventore le dà un fiorino. Ma la signora non se ne lava.

— Ho forse preso uno sbaglio? le dice.

— No; ma aspetto la mancia, signore.

Mentre egli apre il portafoglio per levarne un viglietto da dieci:

— Bada bene, gli sussurra un amico, la signora è baronessa, fa in modo di non offenderla con una stirena volgare.

E l'amico ne trasse uno da cento,

Così sfuggiti ad un laccio si cade in un altro,

ed è impossibile affatto l'uscirne illesi.

Ho potuto però osservare che quelle gentili assassine colpiscono sempre coloro, in cui s'indovina la possibilità del ricatto. (Quanto agli altri, si rassegnano a pigliar ciò che viene.)

— Questo è un giardino di Armida, dissi al mio compagno di viaggio, appena finito il giro: fuggiamo.

— Hai paura?

— Sì, gli risposi; perchè non posso lasciarmi vincere, come vorrei.

—

I ricatti di quelle signore fruttarono in pochi giorni oltre a trenta mila fiorini; e le festa da ballo ch'esse hanno dato allo stesso scopo giovedì sera ne avrà prodotto per lo meno altri dieci mila.

— E qual è questo scopo? dimanda una delle mie lettrici.

— Quello di sollevare la miseria dei poveri, risponde io.

E un filantropo conchiude:

Benedetta la città, in cui le signore esercitano il brigantaggio, e ne fanno vittime i ricchi!

Poi rammaricandosi che tutte le signore non facciano altrettanto soggiunge:

E a desiderarsi che anche le Udinesi non vogliano conservarsi troppo a lungo tanto miti ed innocue

Udine li 18 gennaio 1871.

Amor.

desidera in molti capi dell'esercito. Ora è tempo, che la questione dell'ordinamento dell'esercito venga trattata largamente e sia risolta. Nessuna Nazione può trascurare l'agguerrimento e la preparazione di tutte le forze del paese ad una difesa invincibile. Non si deve aggredire gli altri, ma bisogna mettersi nel caso di respingere vittoriosamente qualunque attacco, anche dei più forti.

Bazaine.

Quali fossero i progetti di Bazaine, lo si rileva dalla seguente nota da lui diretta al principe Federico Carlo, il 12 ottobre, vale a dire quindici giorni prima della capitolazione di Metz.

La traduzione dal *Gaulet* di Metz:

Mentre la società è minacciata dal contegno preso a Parigi da un partito violento, le cui tendenze non riescono ad una soluzione quale si desidera dalle menti dei buoni, il maresciallo comandante in capo dell'esercito del Reno, spinto dal desiderio che entro di prestar servizio al proprio paese e di salvarlo dai suoi propri accessi, interroga la sua coscienza e si domanda se l'esercito posto sotto i propri ordini non sia destinato a diventare il palladio della Francia (della società).

La questione militare è definita; gli eserciti tedeschi sono vincitori, e Sua Maestà il re di Prussia non saprà dar molta importanza allo sterile trionfo che otterrebbe dissolvendo la sola forza che possa in oggi frenare l'anarchia nel nostro sventurato paese ed assicurare alla Francia ed all'Europa una tranquillità divenuta necessaria dopo le violente emozioni che l'hanno agitata.

L'intervento di un esercito straniero, anche vittorioso, negli affari di un paese tanto impressionabile come la Francia, in una capitale tanto nervosa come Parigi, potrebbe non giungere allo scopo, ed eccitare oltremodo gli animi e condurre ad incalcolabili sventure.

L'azione d'un esercito francese, ancora interamente costituito, che ha buon morale, e che, dopo avere lealmente combattuto contro gli eserciti tedeschi, ha la coscienza d'aver saputo acquistarsi la stima dei propri avversari, avrebbe un immenso peso nelle attuali circostanze. Esso ristabilirebbe l'ordine e proteggerebbe la società i cui interessi sono comuni con quelli dell'intera Europa.

Col fatto stesso di quest'azione, esso ne darebbe una garanzia e pegni alla Prussia, contribuendo al ristabilimento d'un potere regolare e legale, col quale le relazioni d'ogni natura potrebbero essere riprese senza urto e naturalmente.

ITALIA

Il progetto della legge fondamentale per la leva marittima si è costituito nominando a suo presidente l'onorevole Ricci ed a segretario l'onorevole Maldini. Dopo aver discussi i principi generali che informano la legge suddetta, ed esaminati i vari articoli della medesima, venne eletto a relatore l'onorevole Maldini. (It. Nuova).

Siamo assicurati che il Ministro della pubblica istruzione abbia deciso di presentare in iniziativa al Senato il progetto di legge per l'istruzione obbligatoria.

In pari tempo lo stesso onorevole Ministro avrebbe risolto di nominare una Commissione per affidarle lo studio della importante questione del Monte delle pensioni per maestri elementari.

Gli efficaci provvedimenti per la istruzione saranno il migliore correttivo ai pericoli verso i quali, sotto forma di necessità o di convenienze politiche, ci incamminano certi principi che hanno potuto prevalere nella discussione della legge delle garanzie. (id.)

Ricominciano le voci di crisi parziale nel Gabinetto italiano. L'on. Visconti-Venosta, che aveva non ritirato, ma tenuta in sospeso la dimissione, ci dicono abbia ora ripetuto ai colleghi il suo vivo desiderio d'uscire dal Gabinetto. (Gazz. del Pop.)

Una voce che si ripeteva ieri sera nella sala dei Duecento, è che approvato il primo titolo della legge sulle guarentigie, s'invierà cotesta prima parte al Senato perché la studi e la discuta. Quanto alla seconda parte, si rimanderebbe a dopo le vacanze, facendone una legge da sé. (id.)

Pochi crederanno che mentre la sessione parlamentare è aperta da due mesi, vi siano ancora parecchi deputati che non si sono ancora recati alla Camera.

Il numero dei deputati che non hanno peranco prestato giuramento è di trentatré, e sono: gli onorevoli Amadori, Araldi, Arcieri, Avitabile, Botto, Cafisi, Carnazza, Campisi, Caruso, Cosenz, Di Belmonte, Frapolli, Guccione, Jacampo, Lovito, Manetti, Manzella, Martore, Marzano, Mazzei, Palladini, Parisi-Parisi, Pettini, Piacentini, Piccone, Ruso, Salvoni, Scillitani, Sipio, Sirtori, Stocco, Vigo-Fuccio, Zuccaro.

Siccome non è probabile che questi deputati ignorino che la loro elezione è stata convalidata, o che tutti siano assenti od infermi, conviene pur dire che i più non danno prova di grande sollecitudine nell'adempiimento del loro dovere. Non è nelle presenti condizioni ed allorché si agita nella Camera una delle più grandi questioni politiche dei nostri tempi, che un deputato potrebbe scusarsi di star

lontano dalla Camera e trascurare perfino di recarsi per prestar giuramento. Ma ora ci sono le vacanze, e vedremo al 1° marzo, se si troveranno tutti al loro posto. (Opinione).

In conformità di conclusioni prese, a maggioranza di voti, dalla Giunta per le elezioni, la Camera ha quest'oggi annullato la elezione del Collegio di San Daniele, che già era stata oggetto di inchiesta giudiziale per accuse di corruzione. L'onorevole Billia Paolo, che ancora ieri prendeva parte ai lavori della Camera, ha perciò dovuto cedere dalla funzione di deputato, per ripresentarsi invoca agli elettori. (Italia Nuova)

Roma. Ci scrivono da Roma che il rappresentante del governo francese presso il Papa ha interposto i suoi buoni uffici per ottenere che alcuni conventi di monache, i quali reclamano la protezione francese, non sieno occupati né tampoco visitati dalla Commissione del trasferimento.

Ci pare così strana la pretesa che stenteremmo a creder vera la notizia, se non ci venisse da fonte attendibilissima. (Gazz. del Pop. di Firenze)

Scrivono da Roma alla Gazz. d'Italia:

Appena il santo padre sarà sicuro dell'appoggio anche di una potenza di second'ordine, egli lascerà Roma con tutti i cardinali, prelati e principi romani a lui devoti, per tornarsi poi coi crociati.

Il ministro Hohenwart è stato accolto con esultanza al Vaticano. Si ha luogo di credere che appoggerà seriamente il ristabilimento del potere temporale.

La Capitale si maraviglia che il cardinale Antonelli non abbia parlato della famosa biografia del papa nella nota sull'arrivo dei Principi. Questa menzione trovasi in altra nota di sua eminenza. La Capitale ignora che furono mandate moltissime copie dei suoi due numeri a tutti i nunzi ed internunzi della santa sede, ed all'episcopato.

Non vi parlo del carnevale non essendo partita mia, ma mi dicono che è molto più animato degli anni scorsi, sebbene finora non abbia realizzate tutte le speranze.

ESTERO

Austria. La Nuova Presse crede sapere che presso il nuovo Ministero si comincia già ad intricare per sollevare la questione romana. Il barone Helfert e il vescovo di Pest, Hynald, si sarebbero incaricati di far pratiche onde fare una certa pressione sul conte di Beust.

Lo stesso foglio commenta il proclama di Napoleone, che chiama: l'uomo di Wilhelmshöhe, e crede che il suo tempo sia passato.

Anche il Wanderer, dopo aver affermato che il non produce nessun effetto sulla massa dei francesi, e lo desume in special modo dal risultato delle elezioni.

Parlando del discorso della regina di Inghilterra constata che benché da ogni lato si predichi e si creda alla pace, non si trascura di riorganizzare gli eserciti, e di porli su di un piede sempre più formidabile.

Francia. Ecco la lettera con cui il sig. Ledru-Rollin ha rinunciato a tutte le candidature che gli erano state offerte:

Fin dall'annuncio della votazione io dichiarai ai miei amici politici che una questione di principio non mi permetterebbe di accettare il mandato nelle condizioni in cui si eserciterà quello che a torto si considera come il suffragio universale, e che non è se non uno spediente preventivamente preparato per coprire ogni intrigo. Tuttavia, poiché il mio nome figura su parecchie liste, permettetemi di ripetere pubblicamente questa dichiarazione, affinché non vi sia alcuna sorpresa di fronte agli elettori.

Sistematicamente ridotto all'impotenza, e perfino tenuto in sospetto quando era tempo di agire e di salvare ogni cosa, io non voglio oggi avere nella catastrofe che la mia parte, già si pesante, di responsabilità, come semplice cittadino.

Il mio nome essendo stato associato alla inaugurazione del suffragio universale, questa riserva del gran principio di cui non avremo oggi che il vano simulacro, si impone invincibilmente alla mia coscienza come salvaguardia dell'integrità della patria e del mantenimento della Repubblica.

Parigi, 6 febbraio 1871.

LEDU-ROLLIN.

Germania. Il partito patriottico in Baviera ha stabilito il seguente programma per le elezioni al Parlamento germanico: Amministrazione interna autonoma delle schiatte, distribuzione dei pesi e dei doveri secondo una giusta misura, limitazione dei pesi militari, cura per i feriti e per gli invalidi, legge unitaria e liberale sulle associazioni e sulla stampa, libertà della Chiesa, eguaglianza di diritti delle varie Confessioni religiose, lega difensiva ed offensiva coll'Austria.

Inghilterra. Il Ministero inglese ha presentato il bilancio militare di previsione, il quale ascende alla cifra di 15,827,000 lire sterline; la quale cifra è di 2,886,700 lire sterline superiore a quella del bilancio precedente. Le truppe regolari vengono portate a 133,200 uomini, col quale nu-

mero l'effettivo resta accresciuto di 19,980. Si sono prese disposizioni per assoggettare ad un'accurata esplorazione le posizioni difensive intorno alla città di Londra e tra Londra e la costa. Si ha intenzione di costruire opere di fortificazione per Fonvres, Harwick o Malto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

N. 27235 Div. IV.

Regia Prefettura della Provincia di Udine.

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno 6 marzo anno corrente innanzi al R. Prefetto si aprirà negli Uffici della R. Prefettura Provinciale in via Filippini un pubblico incanto a mezzo di offerta segrete, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 4 settembre 1870 N. 5852, per l'aggiudicazione al miglior offerente dell'appalto delle opere di novennale manutenzione del tronco IV della Strada Nazionale Collalta N. 49 fra S. Giorgio di Nogaro ed il confine Austro-Ungarico verso Visco, della sommata estesa di metri 15098, escluse le traverse degli abitati giusta il progetto del R. Ufficio Centrale del Genio Civile, approvato col venerato dispaccio 26 dicembre 1870 N. 55898-11467 dell'Eccelso Ministero dei Lavori Pubblici.

Condizioni principali:

1. L'appalto avrà per base delle offerte segrete il prezzo di L. 8521.72 annuale. Le offerte presentate a schede segrete dopo le ore 12 meridiane dello stesso giorno 6 marzo p. v. saranno rifiutate.

2. Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti unire all'offerta un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da persona d'arte, nel quale si assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e sufficiente pratica nell'esecuzione o nella direzione di altri contratti d'appalto di lavori pubblici o privati, libero all'aspirante, che non potesse presentare un tale documento, di esibire in sua vece altra persona a cui si obblighi di affidare la esecuzione delle opere, la quale riunisca le condizioni suesposte.

3. L'aggiudicazione delle opere seguirà a favore del minor esigente, di fronte al ribasso già stabilito in apposita scheda, e salvo le offerte migliori in ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera che venissero prodotte fra giorni 15 decorribili dalla data della delibera stessa, cioè entro il giorno 21 marzo p. v. alle ore 12 meridiane.

4. Le offerte per via di partiti segreti dovranno essere in bollo e garantite con un deposito di viglietti di Banca Nazionale.

5. Il deliberatario dovrà inoltre presentare una idonea cauzione per l'importo corrispondente ad una mezza annata del canone d'appalto, il quale potrà essere fatto in numerario od in viglietti di Banca, oppure in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore effettivo di Borsa.

6. Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna secondo le disposizioni dell'art. 338 della Legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà continuare colla dovuta regolarità ed attività fino al termine del contratto. A questo riguardo si dichiara che il periodo novennale di manutenzione s'intenderà principiare dal giorno 1 aprile 1871 ed avrà suo termine al 31 marzo 1880.

7. Il pagamento delle annuali rate all'assuntore verrà effettuato nei tempi e modi stabiliti dal Capitolato 19 giugno 1870, che servirà di base al contratto da stipularsi e che è fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Prefettura nelle ore d'ufficio.

8. Le spese tutte d'incanto, bolli, copie e tasse di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario. Udine, 11 febbraio 1871.

Il Segretario di Prefettura

TONINI.

Designazione delle opere A mis. A corpo Per econ.

Per ghiaia metri 1683.30	6697.65	—	—
Per riparaz. a manufatti	576.—	289.23	—
Per mezzi d'opera ed altri lavori	—	—	560.84
Per sgombero nevi e mantenimento della macchina	—	—	398.—
			7273.65 850.07 398.—

Sottoscrizione a favore dei Janneggiani dall'inondazione di Roma.

Offerte presso l'Amministr. del Gior. di Udine

Somma precedente L.	331.80
Raccolti in un giuoco di fanciulli	65
Totale L.	332.45

Al Municipio ed a chi per esso gli abitanti di fuori porta Venezia rendono vive grazie per aver ottenuto che, durante l'ultimo mercato, sieno rimasti liberi i marciapiedi, che dalla porta conducono ai viali. Sperano inoltre che tale provvida misura non sarà per l'avvenire trascurata, e ciò in omaggio alla giustizia, all'ordine pubblico, e alla pulizia che segnano sempre il grado della coltura civile di un paese.

Resoconto del Ballo Popolare

avvenuto il giorno 6 febbraio 1871

Per ogni bolletta L. 5.

N. dei Bollet.	Bollet. vend.	Ditto a cui furono consegnati i bollettari	It. Lire
1	6	Doretto Francesco	30.—
2	8	Measso Antonio	25.—
3	4	Doretto Francesco	20.—
4	36	Buttinascio Angelo	180.—
5	36	"	180.—
6	36	Cantarutti Vinconzo	180.—
7	46	Fabruzzi Luigi	80.—
8	28	Fanna Antonio	140.—
9	36	Jurizza dott. Antonio	180.—
10	30	Colosio Andrea	150.—
11	36	Bardusco Marco	180.—
12	46	Masciadri	80.—
13	5	Tomadini	25.—
14	26	Fabris	130.—
15	3	Rossi	15.—
16	18	Bardusco Marco	90.—
17	35	Bonetti Severo	175.—
18	36	Buttinascio Angelo	180.—
19	4	Marpillero	20.—
20	7	Measso Antonio	35.—
21	8	Bonetti Severo	25.—
22	40	Measso Antonio	50.—
23	20	Caffè Corazza	100.—
24	9	Caffè Cavour	45.—
25	13	Adamio Giuseppe	65.—
26	20	Vorajo c. Giovanni	100.—
27	1	Colosio Andrea	5.—
28	3	Measso Antonio	15.—
31	42	Zamparutti	60.—
32	8	Caffè Nuovo	40.—
33	1	Cantarutti Vincenzo	5.—
34	30	Fantini	150.—
35	36	Cantarutti Vincenzo	180.—
36	16	Bardusco Marco	80.—

Storno della bol. N. 33 al bollet. N. 35

Abbuono accordato dal sig. L. Moretti per dazio Vitelli

Agio valuta sul cambio dei Vig. B. N.

Incassi L. 3042.70

Dettransi le spese 2038.31

Civanzo depurato L. 1004.39

I documenti giustificativi sono ostensibili presso

Andrea Colosio.

I bollettari ai N. 28, 30 restarono in bianco, così pure del N. 37 usque 50, i quali per economia potranno servire altra volta al medesimo scopo.

Si osserva che furono acquistate N. 4 dozzine di Matuo Soccorso.

Distinta delle spese

1. Pagato a Della Rossa macell. per 7 lingue salmi

strate al. 3.50—al. 24.50 pari L. 21.23

2. a Celso di Pramparo per pane somministrato

a Vidissoni Pio per k. 46.07

formaggio a L. 2.30

a Osvaldo Gismano p. lib. 351

vitello a cent. 60

a Osvaldo Gismano per 14

lingue salmistrato

a G. Ersattig per vino bianco

conzi 3-4-8 a L. 40

a Cecchini Francesco per vino

nero co. 3-3-12 a L. 42.—

— 163.35 pari

a Francesconi Giuseppe per

spese diverse e cucinatura vitello

a De Cecco Pietro per lardo,

burro, prosciutto, candele,

aranci, pomi ecc.

a Giustina G. per paste

a Piccoli

a Hoche Emanuele per noleg-

gio bottiglie e bicchieri

a Toninello G. A per noleg-

gio bottiglie e bicchieri

a Zavagna Giovanni per stam-

pa avvisi diversi

a Melchior Amadio per affitto

Teatro e gaz

alla Tip. Sorelle Vatri per

stampa bollettari ecc.

a Casoli L. per l'orchestra

per dispendio camerieri e

gente di servizio al Teatro

a Cantarutti Gio. Batta per

candele steariche

a Passamonti per dispensa bol-

lettari ed altre prestazioni

a Rizzani Leonardo per tra-

sporto legnami, formazione

della tavola, s'arco legni ecc.

a Plai Alessandro per vino,

burro e cettura vitello

per legna da fuoco, facchi

naggio ecc.

al Negozio Masciadri per acqui-

sto 4 dozzine posate

a Plai A. per acquisto spinelli,

scodelle, e trasporto generi

alla Ditta Andrea Galvani per

rottura N. 10 piatti

al Negozio Bardusco M. per

N. 1618 fogli carta piegata per salvietto e 17 cartoncini rossi per il Caffè	L. 36.80
28. Pagato al Negozio Battistella G. M. per spille e coccarde	78
29. » al Negozio Coccole Maddalena per litri quattro petrolio	3.20
30. » a Gismano Osvaldo vitellajo per compenso stabilito	15.00

Uscita per spese L. 2038.31

Disposte al pio Istituto Tomadini L. 354.39
alla Società Operaia . 650.00

L. 1004.39

La Commissione si fa dovere di pubblicamente ringraziare la Ditta Andrea Galvani che gentilmente concesse gratis i piatti, come pure il sig. Luigi Moretti per l'abbuono accordato nel dazio dei vitelli, ed una parola di lode a coloro che somministrarono i generi tanto per le qualità come per la modicità dei prezzi, e lode in fine a tutti quelli che concorsero a sostenere questa Festa Popolare avente per iscopo la pubblica beneficenza.

LA COMMISSIONE

I Revisori

A. Biancuzzi S. Masciadri F. Orter

Il Cassiere

Il Segretario

V. Cantarutti

A. Measso

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio, alle ore 12 1/2 dalla Banda del 56° Reggimento di Fanteria.

1. Marcia	Previale
2. Sinfonia « Nabucodonosor »	Verdi
3. Duetto « L' Ebreo »	Appolloni
4. Waltzer « L' Universo »	Dondi
5. Duetto « Marta »	Flotow
6. Polka	Previale

Il secondo ballo dell' Istituto filodrammatico ha dato torto alla frase: non bis in idem, dacchè, contrariamente al significato in essa compreso, è riuscito così bello da poter dare dei punti al primo che pure era riuscito bellissimo. La festa presentò anche in quest' occasione l' aspetto più lieto e più brillante, contribuendovi il gran numero delle signore intervenute, l' animazione dei balli, il brio e la piacevole vivacità d' una società numerosa, e nella quale il buon genere si concilia benissimo con quella certa amichevole e confidenziale scioltezza ch' è l' anima di tali ritrovi. Il teatro era magnificamente addobbato, con squisita eleganza e con perfetto buon gusto, e illuminato poi con profusione, si da porre in risalto tutte le bellezze in esso raccolte. Un bravo alla Direzione dell' Istituto filodrammatico, che anche stavolta si è meritata, sotto ogni rispetto, i mirallegro di tutti. È superfluo il soggiungere che, in condizioni siffatte, la festa doveva durare fino al mattino, com' è durata, ciò che, non tosse che sembrasse brevissima. Ci avrà contribuito un pochino anche il pensiero che, per quest' anno, era l' ultima festa data dai Filodrammatici.

Sviluppo delle ferrovie in Europa. I seguenti ragguagli, che sono esatti, e che non mancano certo di offrire un qualche interesse, danno un' idea del sorprendente sviluppo delle ferrovie in Europa negli ultimi dieci anni.

La lunghezza totale, che era nel 1860 di chilometri 51,496, salì nel 1869 a chilometri 94,909 vale a dire che si è quasi raddoppiata. Il dettaglio seguente dimostra qual fu l' aumento nei diversi paesi:

	1860	1865	1869
Inghilterra	chilom. 16,791	21,386	22,889
Germania	11,253	13,472	17,593
Francia	9,319	13,570	16,920
Austria	5,402	6,445	8,300
Russia	1,384	3,645	6,996
Spagna	1,916	4,466	6,947
Italia	1,703	3,693	5,563
Belgio	1,729	2,285	3,107
Svezia	467	1,379	1,703
Svizzera	963	1,288	1,336
Paesi Bassi	259	642	1,264
Lussemburgo	—	124	149
Portogallo	131	700	810
Danimarca	109	419	767
Norvegia	68	244	363
Turchia-Europea	—	75	288

Totale 51,496 73,830 94,001

Relativamente al 1870, la maggior attività la troviamo in Russia dove, per quanto ci consta, furono aperte circa 2,570 werste. In Italia, oltre al compimento del traforo del Moncenisio, fu aperta la linea Milano-Vigevano, Castagnole-Asti-Mortara, e la importante linea trasversale Napoli-Foggia; in Calabria, buona parte della linea che si sta costruendo da Taranto lungo il golfo verso Reggio, e parte delle ferrovie siciliane. Il Belgio apertose tre linee di congiunzione verso la Francia, ed una verso i Paesi Bassi. In Francia ed in Inghilterra non troviamo nuove ferrovie che meritino attenzione; sul territorio della Unione delle ferrovie tedesche vennero aperte circa 420 leghe di ferrovie nuove, cioè in Germania 189, in Austria ed Ungheria 216, e nei Paesi Bassi 45. A far parte di detta unione entrarono nel 1870 le ferrovie di Posen e della Marca, quella austriaca del nord-ovest, e le orientali ungheresi. Sortirono invece in causa di fusione con altre, le ferrovie Amburgo-Bergerdorf, Mecklenburghesi e Brünn-Rossitz. Secondo dati ufficiali, al 1 gennaio 1871 l' unione contava 78 amministrazioni di ferro-

vio con una estensione territoriale di 4,091 leghe (in confronto di 3732 leghe dell' anno precedente); 49 amministrazioni sono di Germania; 24 del regno Austro-Ungherese, e 5 dell' estero.

(Monitore delle Strade Ferrate).

Incendio. Jeri, verso un' ora dopo mezzo giorno, scoppiava (per la seconda volta) l' incendio nel fabbricato ad uso Fabbrica-fiammiferi della ditta Maddalena Coccole (Luigi Braidotti) situata nel suburbio di Udine, sulla strada tra Chiavris e Paderno. Diresi che il suddetto incendio abbia cominciato da una stanza dell' ultimo piano.

Appena fu noto il pericolo accorse tosto il R. Prefetto, e subito si trovarono sul luogo i funzionari e le guardie di Questura. Si distinse per la sua alacrità nel chiamare i soldati quanto nel dirigerli il sergente dei Cavalleggeri signor Barulli, e due R.R. Carabinieri meritano speciale menzione per essersi adoperati a spegnere l' incendio.

Esso incendio non credesi fortuito, e l' Autorità sta facendo le sue investigazioni per trovare il colpevole.

Credesi che, malgrado la prontezza del soccorso delle pompe idrauliche e di essersi adoperati tutti i mezzi per circoscrivere l' incendio, il proprietario di quel locale abbia a risentire un grave danno, che si calcola ad oltre 10,000 lire.

Le Guardie di P. S. arrestarono un villano che invece di prestar soccorso rubava i mazzi di solfaneli che venivano gettati in istrada, e per ordine della Questura fu arrestato altro individuo della fabbrica, su cui cade qualche sospetto.

Furti. Nel corso della settimana spirante avvennero in città parecchi furti più o meno importanti. A merito della Questura, non solo ai signori ladri fu impedito il godimento degli oggetti involati, essendo stati colti e tradotti in gattabuja, ma anche gli oggetti medesimi furono recuperati.

Carnevale. Questa sera veglione al Minerva; domani al Nazionale; lunedì ancora al Minerva e martedì cavalcchina al Sociale. E scusate del poco!

CORRIERE DEL MATTINO

—Dispacci dell' Osservatore Triestino:

Vienna 17. Voci ispirate rilevano che il nuovo gabinetto, approvando pienamente la politica estera dell' Austria, desidera mantenere le buone relazioni col cancelliere dell' Impero.

Monaco, 17. La Camera del Consiglio reale accettò la legge finanziaria secondo le proposte della Camera dei Deputati. Nel pomeriggio di sabato verrà chiusa solennemente la Dieta dal principe Adalberto.

— Leggiamo nella Nuova Roma:

Sappiamo che moltissimi deputati della destra e del centro si sono associati alla proposta di soppressione dei Gesuiti, e che questa proposta incontrerà il favore della grandissima maggioranza dell' assemblea.

Possiamo assicurare che tutti i deputati romani firmeranno in massa la proposta suddetta.

L' on. Gerotti parte questa mattina per Firenze allo scopo di apporre la sua firma alla proposta della soppressione della Compagnia di Gesù.

Crediamo poter annunziare che il ministro guardasigilli ha scritto e telegrafato a Roma a proposito del malaugurato incidente del Padre Curci, e delle offese da lui scagliate contro la famiglia reale, e contro la Principessa Margherita.

Si assicura però che essa per la prima dichiarò formalmente che perdonava di gran cuore agli insulti che sapeva che non potevano giungere fino a lei; e s' augurava che la clemenza reale avrebbe mitigato se non fatto scomparire il funesto acciecamiento di chi abusa del sacro ministero religioso.

Dicesi che il padre Curci temendo di dover rispondere dinanzi ai tribunali delle contumelie scagliate contro l' augusta famiglia del Re si sia coraggiosamente rifugiato all' ombra dell' immune Vaticano.

La Commissione del Senato ha visitato vari locali per la sede del primo ramo del Parlamento e pare che propenda per il Palazzo Madama.

— Togliamo dalla Stampa di Venezia questa notizia già accennata dal nostro corrispondente:

Sappiamo che per iniziativa dei deputati della nostra provincia circola alla Camera una lettera diretta al ministro Sella, intesa a domandare la presentazione del progetto di legge per la soppressione dei dazi differenziali per mare.

Codesta lettera redatta, a quanto ci si dice, dall' onor. Maurogonato, va coprendosi delle firme di deputati delle varie provincie del Regno.

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 18 febbraio

Bordeaux, 16. L' assemblea elesse a presidente Grevy con 519 voti sopra 538 votanti; elesse a vice presidenti Martel (417) Bonoi d' Azy (391) Vitet (319) e Malleville (285); elesse a questori Baize, Martin, Des-Pallières, Princeteau. A segretari Bathemont, Barante, Remusat, Jonston.

Continua la convalidazione delle elezioni. Faiderhe dà le dimissioni da deputato.

Verso la fine della seduta, Azy legge la seguente

proposta firmata da Dufaure, Malleville, Vitet ecc. « I sottoscritti rappresentanti propongono all' assemblea la seguente proposta: Thiers è nominato capo del potere esecutivo della repubblica francese; l' esercito sarà sotto il controllo dell' assemblea e destinerà i ministri che dovranno assisterlo.

Londra 16. Inglese 92 —, Italiano 54 5/8, lombarde 14.5/8, tabacchi 41.7/8 turco 30.3/4, spagnuolo —.

Berlino, 16. Un dispaccio da Versailles dice: Considerando gli armamenti francesi nel mezzogiorno della Francia e la chiamata la classe 1872, Bismark nelle trattative con Frayre accordò ieri che l' armistizio sia prolungato soltanto di cinque giorni.

Londra, 16. Il Bill relativo all' esercito fu presentato al parlamento. Sopprime la facoltà di comperare la patente d' ufficiale e sottopone il comando dell' esercito al ministero della guerra. Aumenta l' effettivo dell' armata e della milizia in guisa che conterà, oltre le forze d' India, 200,000 uomini.

Bruxelles, 16. L' Etoile riporta la voce che esista in Corsica dell' agitazione separatista. Dicesi che per evitare nuove elezioni all' assemblea francese, in seguito a doppie elezioni, si prenderanno sulle liste i candidati che vengono immediatamente dopo gli eletti.

A Parigi il 12: francese 51.10, italiano 57.30.

Havre, 15. I prussiani continuano le requisizioni nel Calvados. A Fervacques non essendosi pagati 19,000 franchi domandati, il Sindaco e la Contessa di Montgomery furono presi come ostaggi; ad Auquainville domandarono 11,000 franchi ed essendo ricusati, alcuni notabili furono fatti prigionieri.

Madrid, 16. Un Decreto odierno convoca le Camere pel 3 aprile. Le elezioni cominceranno l' 8 marzo.

Atene, 16. Il Ministero è completato colla nomina di Smolentz a Ministro della guerra e di Petmesas a Ministro del culto e dell' istruzione.

Berlino, 17. Assicurasi che l' armistizio fu prolungato fino al 1° marzo.

Napoleone fu invitato ad estendersi per l' avvenire da ogni dimostrazione, essendo prigioniero di guerra. Nello stesso tempo ordinossi una sorveglianza più rigorosa riguardo la sua persona.

Londra, 16. Camera dei Comuni. Il Governo dichiarò di sopprimere l' ambasciata di Monaco e si riserva di decidere circa le legazioni di Stutgard, Coburgo, Darmstadt e Dresda.

Cochrane annunzia d' interpellare se il Governo inglese fece qualche passo per impedire che i Tedeschi entrino in Parigi.

Hay interpellò se Russel fu autorizzato a comunicare al conte Bismark il 29 novembre che l' Inghilterra doveva considerare lo svincolo spontaneo del trattato del 1856 da parte della Russia come un caso di guerra.

Gladstone risponde che non deplora questa dichiarazione di Russel, benchè non fosse autorizzato a farla.

Herbert domanda se la Francia ha reclamato i buoni uffici dell' Inghilterra per ottenere condizioni di pace più moderate.

Gladstone risponde che il Governo francese per mezzo del rappresentante Tissot fece esprimere la speranza che l' Inghilterra riconoscerà il Governo francese onde spingere le trattative di pace.

Granville rispose a Tissot che il Governo inglese non poteva pronunciarsi prima che fosse costituito il nuovo Governo francese, ma che accoglierebbe premurosamente ogni domanda di buoni uffici.

ULTIMI DISPACCI

Firenze, 17. La Gazz. Ufficiale dice che la salute della Regina di Spagna è alquanto migliorata; la febbre è scomparsa.

Stefano Arago è giunto iersera.

Bordeaux, 17. Giulio Favre e Picard sono arrivati. Gli uffici dell' assemblea esaminarono stamane la proposta di nominare Thiers capo del potere esecutivo. La maggioranza si pronunciò in favore della proposta.

Versailles, 16. (Ufficiale). L' armistizio fu prolungato fino al 24 febbraio. Esso si estende anche al teatro della guerra al sud-est. Le nostre truppe occupano il dipartimento del Doubs, della Costa d' Oro e la maggior parte del Jura.

Belfort ha capitolato.

La guarnigione di 12,000 uomini ha libera l' uscita cogli onori militari.

Bordeaux, 17. Seduta dell' Assemblea. Gli ingressi della Camera sono circondati da un cordone di guardie nazionali, di truppe di linea e di cavalleria. È impossibile avvicinarsi. Prima che il Presidente apra la seduta, un membro della sinistra dice: Cittadini! Per arrivare qui fui costretto ad attraversare parecchie linee d' uomini armati, e d' ora in poi verrò armato come essi.

Grevy pronunzia alcune parole esprimendo la speranza e la convinzione che l' Assemblea sarà all' altezza della sua missione.

La Camera adottò il rapporto dell' Ufficio convalidante tutte le elezioni della Senna.

Vienna 17. Mobiliare 251.80, lombarde 178.30, austriache 376.50, Banca nazionale 719.—, napoleonici 9.98 —, cambio Londra 123.60, renditi, austriaca 68.10.

Marsiglia 17. Francese 53.70, ital. —, spagnuolo 30 1/4, nazionale 447.50, austriache 765 —, lombarde 235.—, romane 137.50, ottomane —, egiziane —.

Berlino, 17. austr. 205.1/2, lombarde 97.5/8

cred. mobiliare 137 1/2, rend. ital. 53.1/4, tabacchi —.

Londra 17. Inglese 92 1/16, lombardo 54 3/4, italiano 41.3/4 turco 30 3/8.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 17 febbraio

Rend. lett. fine	58.02	Az. Tab. c. —	676.50
den.	—	Prestit. naz. —	82.95
Oro lett.	21.02	fine —	—
den.	—	Banca Nazionale del Regno	—
Lond. lett. (3 m.)	26.26.50	d' Italia —	23.75
den.	—	Azioni ferr. merid.	334.75
Franc. lett. (a vista)	—	Obbl. in car. —	179.50
den.	—	Buoni —	438.50
Obblig. Tabacchi 468.	—	Obbl. eccl. —	79.35

TRIESTE, 17 febb. — Corso degli effetti e dei Cambi

	3 mesi	sconto v. a. da fior. a fior.
Amburgo	100 B. M.	3 1/2 90.75 90.75
Amsterdam	100 f. d' O.	3 1/2 103.50 103.75
Anversa	100 franchi	4 — —
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2 103. — 103. —
Berlino	100 talleri	5 — —
Francof. s. y. M.	100 f. G. m.	3 1/2 — —
Francia	100 franchi	6 — —
Londra	10 lire	2 1/2 123.50 123.75
Italia	100 lire	5 — 46.15 46.40
Pietroburgo	100 R. d' ar.	8 — —
Un mese data		
Roma	100 sc. eff.	6 — —
31 giorni vista		
Corfu e Zante	100 talleri	— — —
Malta	100 sc. mal.	— — —
Costantinopoli	100 p. turc.	— — —

Sconto di piazza da 5 1/2 a 6 — all' anno
Vienna 5.3/4 a 6.1/2

Zecchini Imperiali	f.	5.83	5.81 1/2
Corone		—	—
Da 20 franchi		9.92 1/2	9.90 —
Sovrane inglesi		12.53	12.50 —
Lire Turche		—	—
Talleri imp. M. T.		—	—
Argento p. 100		121.50	121.15
Colonati di Spagna		—	—
Talleri 120 grana		—	—
Da 5 fr. d' argento		—	—

VIENNA al 16 febb. al 17 febb.

Metalliche 3 per 100 fior.	58.75	58.90
Prestito Nazionale	67.90	68. —
1860	94.70	95. —
Azioni della Banca Naz.	719. —	719. —
del cr. a f. 200 austr.	251.80	251.80
Londra per 10 lire sterl.	123.85	123.65
Argento	121.50	121. —
Zecchini imp.	5.83	5.82 —
Da 20 franchi	9.91 1/2	9.88 —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 18 febbraio

	(ettolitro)	it. l.	21.21 ad it. l.	22.56
Fumento		11.62	12.82	12.82
Granoturco		14.30	14.40	14.40
Segala		9.70	9.80	9.80
Avena in Città	rasato	—	25.40	25.40
Spelta		—	26.60	26.60
Orzo pilato		—	13.15	13.15
da pilare		—	8.60	8.60
Saraceno		—	5.70	5.70
Sorgorosso		—	14.60	14.60
Miglio		—	9.60	9.60
Lupini		—	36. —	36. —
Lenti al quintale o 100 chilogr.		—	15. —	15. —
Fagioli comuni		—	24.20	24.20
« carnelli e schiavi		—	15.50	15.50
Castagne in Città	rasato	—	—	—

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile.
C. GIUSSANI Comproprietario.

AVVISO

Il sottoscritto proprietario della più rinomata e più antica fabbrica di **BUDELLA SALATE** in Vienna, tiene deposito di questo genere di diverse qualità presso il signor **Giuseppe Simoni**, Borgo Aquileja, N. 2037 nero.

SIM. DOM. PLAINO.

Atto di ringraziamento

S. Vito al Tagliamento li 14 febbraio 1871

Entrato ora ora in istato di convalescenza, sento mio primo dovere d' attestare pubblicamente la mia gratitudine a tutti coloro, che tanto interesse m' ad dimostraron quando venni all' improvviso da fiero morbo assalito.

Faccio quindi un atto di ringraziamento a quelle gentili persone e cortesi famiglie, che, anche più volte al giorno, premurosamente richiedevano notizie della mia salute; e nel mentre mi sento profondamente commosso per questa affettuosa attenzione, protesto che resterà eterna in me la riconoscenza.

VITTORIO VIALI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 2850 3
EDITTO

L. R. Pretura Urbana in Udine notificata a Giuseppe Bortolotti di S. Daniele ed ora assente d'ignota dimora che Antonio Pagnutti di Udine ha chiesto consistenza pari numero e data in suo confronto la stima degli immobili statigli oppignorati con Decreto 3 marzo 1866 n. 5987 per la quale esecuzione si è requisita la R. Pretura di S. Daniele, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato in curatore l'avv. Dr. Giuseppe Pufelli di Udine.

Lo si recita per la difesa e far avere al deputatogli curatore i necessari documenti ed istruzioni, ovvero a nominare egli stesso un altro patrocinatore altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e s'inscriva per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 8 febbraio 1871.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti

N. 393 2
EDITTO

Si fa noto che sopra requisitoria della R. Pretura di Gemona, si procederà in questo ufficio nel giorno 15 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. al quarto esperimento d'asta dei beni qui sotto descritti, e ciò sopra istanza di Pietro fu Giuseppe Roffaro di Boja, contro Del Bianco Pietro di Domenico di Medun alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno subastati in un solo lotto e venduti a qualunque prezzo. Ogni aspirante all'asta, meno l'esecutante, dovrà previamente depositare innanzi la Commissione giudiziale fior. 28 in moneta legale a garanzia del pagamento del lotto, nel caso che restasse deliberato, ed in caso contrario gli verranno restituiti.

3. Ogni deliberatario, meno l'esecutante, dovrà entro otto giorni della seguita delibera fare istanza pel giudiziale deposito e realmente versare nel giorno che sarà fissato alla R. Agenzia del Tesoro in Udine l'intero importo del prezzo di delibera in moneta legale, meno i fior. 28 depositati il giorno dell'asta. In mancanza di ciò i beni saranno posti a rincanto senza altra soma od avviso i deliberati a qualunque prezzo a tutto rischio e pericolo e spese del deliberatario.

4. L'esecutante invece sarà autorizzato a trattenere presso di sé l'importo del prezzo di delibera fino a saziare il suo credito capitale, interessi e spese che si faranno liquidare e dovrà soltanto fare il versamento del più alla R. Agenzia del Tesoro in Udine colle norme e sotto la comminatoria del precedente articolo.

5. Al deliberatario apparterranno le rendite dei beni dal dì della delibera in poi e dal detto giorno dovranno stare a suo carico le tasse di trasferimento e le pubbliche imposte.

6. Il deliberatario, provato il pagamento del prezzo, potrà ottenere con istanza l'aggiudicazione in proprietà dei beni, ed essere immesso nel possesso dei medesimi. Per l'esecutante basterà che esso provi il pagamento dell'importo che eccede il suo credito.

7. L'esecutante non assume nessuna garanzia né per eventuali evizioni od altro titolo, ed i beni si intenderanno venduti a corpo e non a misura con tutti gli inerenti oneri senza nessuna responsabilità di esso esecutante.

8. Le spese di delibera ed ogni altra successiva e relativa dovranno essere sopportate dal deliberatario.

Beni da subastarsi siti in Medun.

Terreno aratorio arb. vit. detto della Bella in Ciago, in map. al n. 791 di pert. 1.38 rend. l. 2.35 stimato fior. 85.
Terreno coltivato di vanga arb. vit. detto orto della strada al n. 790 di pert. 0.04 rend. l. 0.12 stimato fior. 8.

Casa detta della Bella in Ciago al mappal n. 786 di pert. 0.19 rend. l. 0.72 stimata fior. 180.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 18 gennaio 1871.

Il R. Pretore
ROSINATO

G. B. Barbaro.

N. 2958-71 1
EDITTO

Si rende noto che con deliberazione 7 febbraio andante n. 620 il locale R. Tribunale dichiarò interdetta per mentecaggine Francesca Ninini-Tagliarol di questa Città, e che questa R. Pretura Urbana con Decreto odierno pari numero nominò in curatore alla stessa il sig. Paolo Mattiussi pure di qui.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 13 febbraio 1871.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

Baletti.

N. 4099 4
EDITTO

Si rende noto che sopra domanda della minore Francesca Filomena Rossi al confronto di Pietro Antonio Peverini di S. Daniele ed altri esecutati come pure dei creditori iscritti, con decreto pari data e numero venne fatto luogo al quarto esperimento d'asta degli immobili sottodescritti ed alle condizioni sotto riferite che avrà luogo presso questo Tribunale al consesso n. 36 nel giorno 27 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Condizioni d'asta

1. Gli immobili vengono alienati nei nove diversi lotti sotto distinti, ed a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante dovrà depositare in mano della Commissione Giudiziale il decimo del valore di stima del lotto a cui aspira, e ciò a cauzione della sua offerta.

3. Entro venti giorni continui dalla

delibera dovrà ogni deliberatario depositare legalmente a mezzo giudiziale l'importo dell'ultima migliore sua offerta, imputandovi l'importo del quale è cenno nel precedente articolo.

4. La parte esecutante non presta veruna garanzia né ovizione, avvertendosi che dovrà stare a carico d'ogni deliberatario l'obbligo di rispettare il diritto di usufrutto spettante alla signora Anna Fontanini Peverini in dipendenza al contratto 12 giugno 1860 atti Buttazzoni.

5. Mancando qualsiasi deliberatario a taluna delle premesse condizioni, verranno nuovamente subastati, lotto per lotto gli immobili deliberatigli, senza nuova stima, e coll'assegnazione di un solo termine per venderli a spese e pericolo del deliberatario stesso a qualunque prezzo.

Descrizione degli immobili in Comune di Udine città territorio interno.

Lotto 1. n. 769 Casa di pert. 0.12 rend. l. 40.32.

Lotto 2. n. 1593 Casa con bottega pert. 0.05 rend. l. 122.40.

Lotto 3. n. 2706 Casa pert. 0.05 rend. l. 40.04.

In Nogaredo di Prato

Lotto 4. n. 2349 di map. aratorio di pert. 3.07 rend. l. 11.91.

Lotto 5. n. 1589 di map. aratorio vit. pert. 6.— rend. l. 47.34.

Lotto 6. n. 1154 di map. arat. vit. pert. 3.50 rend. l. 9.87.

Lotto 7. n. 1690 di map. arat. vit. pert. 9.90 rend. l. 16.64.

Lotto 8. n. 1691 di map. arat. vit. pert. 5.35 rend. l. 8.77.

In Cereseto

Lotto 9. n. 571 di map. aratorio di pert. 2.05 rend. l. 5.23.

Stimati

il 1. lotto l. 700, il 2. l. 4500, il 3. l. 880, il 4. l. 319.98, il 5. l. 556.20, il 6. l. 296, il 7. l. 973, il 8. l. 600.50 ed il 9. l. 290.88.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 14 febbraio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

Associazione Bacologica

D. CARLO ORIO DI MILANO.

Questa Associazione, come negli anni decorsi, anche attualmente fornisce a costo moderato **Cartoni di seme Giapponese** annuale scelti di ottime provenienze, pari ai migliori di qualsiasi Associazione.

Il costo, attuale per gli Azionisti e di sole L. 19 e cent. 80 comprese tutte le spese e la provvigione. Oltre i lotti degli Associati sonvi disponibili dei Cartoni per modici prezzi.

Rivolgersi le dimande in UDINE presso **Giovanni Schiavi Borgo Grazzano N. 362 nero.**

12

Il rappresentante la Ditta D. CARLO ORIO DI MILANO
Giovanni fu Vincenzo Schiavi.

PRIVATA
ESCLUSIVA



al dott.
TENEA

Polveri Antigonorroiche che vincono l'infiammazione ad ogni genere di Scolo. L. 3.50.

Soluzione Antilucorosa che cicatrizza ogni specie d'Ulceri senza il tocco della Pietra infernale L. 3.50.

Unguento Risolvente che scioglie Glandole ingrossate, Gozzo ed indurimento alle Mammelle. L. 3.50.

Siroppo Antivenereo che guarisce la Lue venerea, Ulceri, ecc., depurando il Sangue. L. 5.50.

Iniezione e Pillole Antigonorroiche che asciugano Scoli e Fiori bianchi i più ostinati. L. 5.50.

I suddetti rimedi colla relativa istruzione in stampa per l'uso e firmata a mano dallo stesso D. TENEA a garanzia d'ogni contraffazione si spediscono a domicilio in ogni parte d'Italia contro Vaglia Postale dal depositario Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, via Cordusio, 23.

26

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

THE GRESAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via dei Buoni, Numero 2.

Cauzione prestata al Governo Italiano L. 550,000

SITUAZIONE DELLA COMPAGNIA.

Fondi realizzati	L. 28,000,000
Rendita annua	8,000,000
Sinistri pagati e polizze liquidate	21,875,000
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0/0 agli assicurati	5,000,000
Proposte ricevute 47,875 per un capitale di	314,100,475
Polizze emesse 38,693 per un capitale di	406,963,875

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale per la Provincia, posta in Udine Contrada Cortelazis.

Specialità
MEDICINALI
Effetti garantiti



DE-BERNARDINI

GUARIGIONE PRONTA E RADICALE DEGLI SCOLI

La Iniezione Balsamico-Proflattica, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonorree recenti ed inveterate, goccette e fiori bianchi, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — It. L. 6 l'astuccio con siringa, e It. L. 5 senza, con istruzioni.

NON PIU' TOSSE! (30 ANNI DI SUCCESSO)

Le famose pastiglie pettorali dell' Hermita di Spagna.

veniente e preparate dal prof. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina grip, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente.) It. L. 2.50 la scatola coll'istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni.

Deposito in Genova presso l'autore, ed ivi al dettaglio nella Farmacia Bruzza, Udine Farmacia Filippuzzi e Comelli.

54

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE AUTORITÀ MEDICHE.

Olio di Chinachina del Dr. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 40 cent.

Sapone d'erbe del Dr. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del Dr. Béringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del Dr. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donna e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del Dr. Béringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del Dr. Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 40 cent.

Pasta Odontalgica del Dr. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radice d'erbe del Dr. Béringuer, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe Pettorali, del Dr. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 4 fr. 70 cent. ed a 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: **ANTONIO FILIPPUZZI**, Farmacia Reale, e **GIACOMO COMESSATTI**, Farmacia a S. Lucia. **Belluno:** AGOSTINO TONEGUTTI. **Bassano:** GIOVANNI FRANCHI. **Treviso:** GIUSEPPE ANDRIGO.

42